

27 settembre 2022 10:13

Aborto, libertà di espressione, immigrazione... come governa l'estrema destra nell'UE?di [Redazione](#)**Dopo la vittoria alle elezioni****legislative dei postfascisti di Fratelli d'Italia, una panoramica delle misure adottate contro diritti e libertà in Ungheria, Polonia, Svezia e Austria.****Ungheria**

Da dodici anni al potere, Viktor Orbán ha meticolosamente sconfitto lo Stato di diritto, grazie alla comoda maggioranza di due terzi in Parlamento di cui gode il suo partito ultranazionalista Fidesz e all'istituzione di un regime eccezionale che gli consente di governare per decreti. Gli ingranaggi della democrazia – funzionamento costituzionale, sistema elettorale, indipendenza della giustizia, conflitti di interesse, pluralismo dei media – sono sotto attacco. Così come una quantità di libertà (di espressione, accademica, religiosa, di associazione) e di diritti (delle persone LGBT+, delle minoranze, dei migranti, dei richiedenti asilo e dei rifugiati). Per la prima volta la Commissione europea ha reagito con fermezza chiedendo il 18 settembre la sospensione del pagamento di 7,5 miliardi di euro - parte dei fondi comunitari di cui beneficia l'Ungheria - a causa della corruzione endemica che dilaga in questo Paese. Tre giorni prima, il governo aveva inasprito la legge sull'aborto, richiedendo alla madre di ascoltare il battito cardiaco del suo feto prima di abortire. Questa è la prima volta che questa legge, approvata nel 1992 e ampiamente accettata dalla società ungherese, è stata modificata.

Polonia

Dal 2005, le coalizioni guidate dal partito ultraconservatore Law and Justice (PiS) e guidate dal primo ministro Mateusz Morawiecki, hanno costantemente eroso i principi dello stato di diritto. Gli attacchi ai media stranieri (e in particolare americani), all'indipendenza della giustizia e al sistematico rodaggio dei diritti delle minoranze sono diventati una costante di questo governo. Dall'ottobre 2020 e dalla decisione di una corte costituzionale totalmente asservita al potere (il PiS ha scelto 11 dei 12 giudici che vi siedono), il diritto all'aborto è quasi scomparso in Polonia. Solo l'interruzione della gravidanza in caso di stupro o messa in pericolo della madre è ora autorizzata, in determinate circostanze. Gli aborti in caso di malformazioni fetali sono vietati e i medici che li praticano rischiano fino a tre anni di reclusione.

Svezia

La coalizione di destra ed estrema destra, a cui partecipa il partito nazionalista e anti-immigrati Sweden Democrats (SD), erede di un gruppo neofascista e guidata da Jimmie Akesson, vittorioso alle elezioni di inizio settembre, è ancora in fase di negoziare la formazione di un governo. Se il SD non è sicuro di partecipare, influenzerà senza dubbio la vita legislativa. La loro campagna ruotava principalmente su questioni di sicurezza e immigrazione. Nel loro programma, hanno promesso di adottare la politica migratoria più restrittiva dell'Unione Europea, di espellere i

criminali di origine straniera, di limitare il ricongiungimento familiare, o addirittura di rifiutare le domande di asilo a "coloro che motivano la loro domanda di asilo dopo aver lasciato la loro paese di origine", una disposizione che potrebbe colpire in particolare le persone LGBT+.

Austria

Alla fine del 2017, il partito conservatore ÖVP, allora guidato da Sebastian Kurz, ha formato una coalizione di governo con il partito di estrema destra FPÖ. Ma l'esperienza è stata interrotta nel maggio 2019, dopo il "Ibizagate", scandalo di corruzione che ha coinvolto direttamente il vicecancelliere e boss dell'estrema destra austriaca Heinz-Christian Strache, poi costretto alle dimissioni. Le elezioni anticipate si sono svolte a settembre 2019. Da allora l'FPÖ non ha più partecipato a un governo. Da dicembre 2021, l'Austria è governata da una coalizione tra il conservatore ÖVP e i Verdi, che sostengono una politica di immigrazione molto restrittiva.

(Sonia Delesalle-Stolper su Libération del 27/09/2022)